Anno XXVIII. Sabato 6 Febbrajo 1875 N. 30.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Lettera dell' onor. Carcassi

Pubblichiamo la seguente lettera scrittaci dall' onorevole Carcassi in risposta al nostro indirizzo 17 Gennaio u. s.

Riconosciamo la necessità di dover replicare, il che faremo prontamente in un numero prossimo :

Al Chiarissimo Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

Onorevole Signore

Come antico combattente del giornalismo politico, io non saprei rimanere muto ad un suo appello; doppiamente poi mi ritengo obbligato quando esso mi venga, siccome nel caso attuale, da un avversario che congiunga in sommo grado ad una squisita urbanità la franchezza delle convinzioni.

Sono però dolente di dover soggiungere che questo mio desiderio vivissimo di rispondere alle molto gentili richieste che Ella mi rivolge, non è accompagnato da eguale fiducia di poterlo fare in modo condegno, rimanendo io tuttora dubbioso intorno al senso preciso ed al fine del suo caldo invito.

Ed in vero se considero l' ultima parte del suo pregevole articolo scritto sotto forma di lettera a me diretta, nella quale mi si raccomanda la istituzione di una *Scuola Idraulica* e la *nazionalizzazione del Po*, devo supporre che Ella abbia mirato unicamente a promuovere gli interessi dei suoi concittadini. — Il Direttore della *Gazzetta Ferrarese* — ho pensato tra me e me — è uomo meticoloso di troppo in punto di delicatezza politica; egli ricusa di dirigersi ad un deputato che milita sotto una bandiera avversaria, ma d' altra parte, volendo essere buon Ferrarese, sapendo come i bisogni locali stiano sino a un certo punto al disopra delle dissidenze politiche, egli afferra un pretesto, mi parla di animosità cittadine, di tensione d' animi, di discordie imminenti per venire con bel modo a rammentarmi gli interessi del suo Collegio.

Ora se io avessi per avventura colto nel segno, non potrei che ringraziarla, Signor Direttore; ma mi affretto a dichiararle nello stesso tempo, come Ella sia stata prevenuta nel patriottico ufficio da quei cari amici miei, i quali, offerendomi la deputazione del 1° Collegio di Ferrara, ebbero a principal cura l' informarmi dei desideri, dei bisogni e dei diritti di questa bella e ferace parte d' Italia.

Nè dal canto mio ho tralasciato di studiare le quistioni che preoccupavano maggiormente l' animo dei miei elettori; se Ella avesse gettato uno sguardo sul breve *discorso-programma* da me pronunciato nella Sala del Comizio Agrario di questa Città, avrebbe per fermo acquistato la certezza del formale impegno che io assumeva di spingere alacremente le pratiche per ottenere una soluzione favorevole in proposito. Ed oggi stesso posso assicurarle che sono tuttora in attivo carteggio e cogli amici miei e colle Magistrature cittadine locali per attingere notizie, domandare chiarimenti e consigli nello interesse della Provincia Ferrarese; di guisa che, se il buon volere e la operosità bastano a tutelare le giuste cause, io non mi perito ad accertarla che le ragioni di Ferrara verranno sì da me che da' miei eccellenti Colleghi della Provincia bastantemente propugnate senza bisogno di estranee protezioni.

Ma io dubito assai che una simile dichiarazione risponda a puntino alla sua lettera, nella quale, dopo la promessa di non ricordarmi *la storia delle ultime elezioni politiche nella nostra Città; e di passare sotto silenzio ogni fatto che abbia relazione alla battaglia elettorale* Ella mi invita, con espressioni troppo lusinghiere perchè io possa riferirle, a pronunziare una parola di pace e di concordia ai Ferraresi, straordinariamente concitati, secondo Lei, dalle ultime lotte elettorali.

Intorno a che debbo dirle, Egregio Signor Direttore, essere io non poco dolente, che una malintesa generosità le abbia fatto passare sotto silenzio tante cose, che sarei assai curioso di conoscere; giacchè sono troppo schietto amico del vero per non amare la storia e sopratutto la storia contemporanea: mi duole inoltre più ancora di vedere che un disinganno elettorale abbia potuto convertire agli occhi suoi la tranquilla votazione di un popolo mite ed urbano, quanto altri mai, in una minaccia di guerra civile.

Ove io non abbia preso troppo sul serio il suo appello alla concordia, e le sue parole non siano un mero artifizio rettorico, non posso che invitarla a considerare con maggiore serenità d' animo gli effetti inevitabili della lotta politica in ogni libero reggimento.

Sì, è condizione essenziale del progresso è salvaguardia suprema della libertà l' esistenza dei partiti politici in un paese; e quindi i conflitti loro, e quindi la gioia del trionfo per gli uni e il dolore della sconfitta per gli altri. Ma è pure massimo privilegio delle libertà odierna far sì che le ferite riportate in tali battaglie, anzichè uccidere, migliorino la sanità morale dei soccombenti, e le asprezze delle opinioni ostili si raddolciscono poco a poco nel concetto comune del pubblico bene.

Le ultime accoglienze oneste e liete, delle quali serberò perenne e gratissima ricordanza, da me ricevute in Ferrara e in Copparo, anche da parte di persone, che per la disparità delle opinioni, io non poteva sperare molto a me benevoli, mi sono chiara prova che non diversamente intendono quelle popolazioni l' uso della libertà e lo spirito delle gare politiche.

Ed ora mi permetta che, senza pretendere di dar lezioni ad alcuno, io Le esponga, Signor Direttore, una semplice considerazione.

È vizio di tutti i partiti l' occuparsi assai più delle colpe degli avversari che delle proprie, e conseguentemente l' ascriversi a merito ogni vittoria e l' imputare invece ogni sconfitta all' artifizio degli uni, alle perfidie degli altri, all' ingiustizia dell' universale. Per quanto vi possa esser talvolta del vero in siffatte querimonie tuttavia non parmi sia questo il modo migliore per vantaggiarsi nella rea fortuna e trarre qualche profitto dei duri insegnamenti della esperienza.

Io metto pegno pertanto che se Ella si persuaderà ad abbandonare una via, che reputo errata, per risalire a considerazioni più alte e più filosofiche, se vorrà chiedersi nella sincerità della sua coscienza, ch' io non le domando pubbliche confessioni, quali possano essere le cagioni della disfatta subita a Ferrara del suo partito, Ella dovrà conchiudere meco, che una tale cagione non si vuole ricercare nelle persone, ma bensì nell' indirizzo politico da esse seguito; e facendo ancora un

---

53 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

> Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.
>
> JULES JANIN.

Il primo pensiero di Renato Verneuil appena giunto di prospetto al palazzo Sareschi fu quello di gettare lo sguardo alle finestre di Margherita. Le sale erano ancora illuminate, dietro i vetri ad intervalli passavano delle ombre, ciò dinotava che Margherita non aveva ancora potuto sbarrazzarsi de' suoi ricchi padroni. Renato serio e pensieroso entrò sotto l' atrio rischiarato da un fanale di bronzo nel momento in cui una bella signora usciva al braccio d' un giovinotto biondo, sbarbato, il quale con maniere aspre le diceva :

— Voi siete una civetta!

— E voi un rompicollo, - rispondeva la signora.

Ninone, la cameriera di Margherita, ad una finestra che guardava sulla corte era alla vedetta. Appena vide Renato, lo chiamò.

— Chi mi vuole ? — disse Verneuil.

— Sono io, Ninone. Come al solito, traversate la corte ed attendetemi a destra davanti alla porticina verde. Renato pochi minuti dopo saliva una scaletta di marmo illuminata da un solo becco a gas posto sul primo pianerottolo. Infilò alcune camere piccole, eleganti, e poi dopo aver saliti venti gradini si trovò in un gabinetto tappezzato di seta color d'arancio a fiorami d' argento. I mobili erano capolavori d' intaglio, ed il letto di Margherita era così grazioso da sembrare una conchiglia raccolta nel fondo dell' oceano. Io credo che non si sarebbe provato nessun dolore a morire sotto quell' alcova.

Quando entrò si sentì soffocare dai profumi che avvelenavano quel gabinetto. Si respirava ad un tempo il fumo dello sigaro, dell' acqua della Regina, delle rose e delle viole appassite. Si sentiva la vita artificiale.

— Quanto lusso e quanta corruzione! — esclamò mestamente il pittore, questi due vermi roderanno l' amore di Margherita !

In quel mentre le sue orecchie vennero ferite dalle crasse risate di molti signori che chiacchieravano nel salotto di conversazione. Verneuil si pose alla finestra nervoso quanto il più fragile degli uomini. Era una bizzarra società quella di Margherita. Dei duchi, dei banchieri, dei settuagenari, dei figli di famiglia, dei signori e dei poveri ma che ciononostante la scialavano da milionari in barba agli iiiih ed agli ooooh della folla.

Nelle grandi città vi ha un ceto di persone che vive in carrozza, nei palchetti, al braccio delle dame le più aristocratiche, e pranza in compagnia degli uomini della così detta *jeunesse dorée* senza che abbia uno stajo di terra al sole. È un ceto ravvolto nel mistero. Non è cavaliere d' industria perchè giuoca, vince, e perde forse di più di quello che intasca, non iscrocca mai nè uno sigaro, nè una colazione, pure ad ogni ora e ad ogni stagione il suo portafoglio è zeppo di biglietti di banca, e spende senza essere la causa di fallimento di sartori e di carrozzieri. Esso non appartiene a quella turba di turiferari che lodano l' amante, la toletta, i cavalli e gli equipaggi dei grandi signori, che sono premurosi di servirli come gli schiavi per sedersi al loro fianco nelle carrozze o far dello spirito nei *clubs*, no, egli è superbo, è il Grande di Spagna che non si leva il cappello neppure dinanzi al suo Sovrano. I nostri re dell' eleganza tengono al loro fianco come ai tempi medio-evali, i loro uomini di spirito, che in allora li chiamavano buffoni, come le donne i piccoli cagnolini dal pello bianco e dalle zampe color di rosa. Non è pure questo il ceto di cui io voglio parlare perchè vanitoso come l' oro egli pretende si rida a crepapelle ad un suo frizzo, mentre egli accoglie poi con un sorriso sardonico un motto di spirito fosse pure caduto da labbre coralline d' una bella signora.

Questo ceto composto di sfolgoranti nomadi di equivoca nazionalità, onorati non si conosce il motivo, dei migliori sorrisi della società, le cui rendite più che su buone terre al sole sembrano ipotecate sulla buaggine umana, è inutile nasconderlo, impensierisce la polizia, e si è pur-

passo innanzi chi sa che Ella non riconosca come la condizione dei partiti in Italia vada sensibilmente modificandosi; giacchè oggi la gente seria e pacifica, che costituisce la gran maggioranza dei nostri Collegi, comincia a chiedere alla Sinistra quelle guarentigie d'ordine e di buona amministrazione, che un giorno si dicevano patrimonio esclusivo degli uomini di Destra.

Sono con la massima soddisfazione

Roma 25 Gennaio 1875.

Dev.mo Servitore
GIUSEPPE CARCASSI.

P. S. Questa lettera, scritta con quella brevità che la scarsezza del tempo mi consentiva, doveva esserle inviata da Roma parecchi giorni or sono; se il caso non avesse voluto, che, invece di prender le poste di Ferrara facesse meco un viaggio fino a Torino per ritornare in Roma gelosamente custodita nella mia valigia; in guisa che reputandola oramai cosa inopportuna io l'avevo già condannata al dimenticatoio. Ma un suo nuovo articolo che leggo nel N. 26 della *Gazzetta Ferrarese*, dove tra le altre cose singolari trovo questo singolarissimo periodo. « Per ultimo « lo scrittore dell'*Eridano* fa voto che « l'onorevole Carcassi voglia indicare alla « *Gazzetta il contegno da seguire in* « *futuro all'avverarsi di consimili con-* « *tingenze*... Ma lo creda questo Signore, « l'onorevole Carcassi non esaudirà il suo « voto; il linguaggio tenutoci dal Deputato di Ferrara annunzia tutto fuorchè « il compimento di tale desiderio, ed il « motivo si è che l'onorevole Carcassi « non ha alcun motivo *(sic)* di non comprenderci » mi fa mutare d'avviso.

Siccome il suo linguaggio potrebbe far credere che tra me e Lei siano intervenute spiegazioni tali, da rendermi chiaro ed intelligibile quanto Ella scrive in termini perfettamente sibillini per il comune dei mortali, perciò credo opportuno dichiarare che se poco intesi del suo primo articolo, nulla affatto comprendo delle allusioni e delle affermazioni contenute in questo secondo a mio riguardo; lo chè mi dispensa dall'aggiungere un *sarà continuato*.

Roma 2 Febbraio 1875.

Notizie Italiane

ROMA 4. — Ieri mattina, giovedì, al Quirinale ebbe luogo il Consiglio dei Ministri per la solita relazione a Sua Maestà.

In seguito si sarebbe deciso di riconoscere il nuovo Re di Spagna Alfonso XII.

— Ieri mattina il Sella, unitamente a Menotti e Cariolato, si recò a Villa Severina. — Il Sella lasciato solo col Generale vi si trattenne quasi due ore.

Noi abbiamo ragione di credere che l'on. Sella associerà di buon grado il suo nome ad un'impresa che fu sempre nel suo ordine d'idee, e che oggi può diventare facilmente pratica tanto più se egli, come speriamo, vi apporterà quell'attivo concorso e quel corredo di cognizioni pratiche e scientifiche tutti in lui riconoscono e che costituiscono la base più solida delle grandi opere.

La Commissione quindi verrebbe composta — del Generale Garibaldi — dell'onorevole Sella e del sig. Ferri.

Intanto annunziamo che una squadra d'Ingegneri, sotto la direzione del signor Giordano, ha principiato ieri partendo dal Ponte Nomentano gli studi preliminari di massima. *(Pop. Rom.)*

— Ieri, alle 11 antimeridiane, si riunirono tutti gli uffici per l'esame di vari progetti di legge.

Alle ore 12, si riunirono la Giunta incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari, e la Giunta generale del bilancio per udire la lettera della Relazione sul bilancio del Ministero della Marina.

— A Villa Severini ebbe luogo l'abboccamento fra Garibaldi e il comm. Minghetti — annunziato al Generale dal ministro Saint-Bon.

Il Generale accolse con molta cortesia il Minghetti — il colloquio fu lungo.

Il colloquio si svolse principalmente sulle due questioni del Tevere e dell'Agro Romano.

Il Generale espose con molta chiarezza le sue idee, i suoi progetti, e chiese per questi l'appoggio morale e materiale del governo.

Il Minghetti promise amplissimo il primo, il secondo portato sino a quei limiti che ponno essere consentiti dalle condizioni delle nostre finanze.

Garibaldi replicò non chiederlo maggiore delle condizioni finanziarie del paese essere egli altamente compreso — contare molto sui capitalisti italiani e stranieri — avere già un proposito offerte cospicue e dall'Italia e dall'Inghilterra.

Minghetti concluse assicurandolo che il governo farebbe quanto sta in poter suo per facilitare la riescita di questi due grandi progetti.

— Con sentenza di ieri, martedì, la sezione d'accusa della Corte d'appello ha dichiarato non farsi luogo ad ulteriore procedimento per cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato contro i signori: Costa Andrea, Albini Augusto, Sartori Celeste, Locci Giovanni, Persiani Telemaco, Feltri Augusto, Rochetti Candido, Guglielmetti Cesare, Salustri Pancrazio, Cornacchia Antonio, Ha revocato il mendato di cattura pei latitanti. Ieri sera i detenuti furono tutti dimessi dal carcere; due, però essendo a Bologna, il Costa, cioè, ed il Cornacchia, è stato spedito telegramma apposito.

— Secondo la *Gazzetta d'Italia* la notizia sparsa che il conte Cantelli possa essere chiamato al ministero della Real Casa, è priva di fondamento.

— Il comm. Berti, già prefetto di Girgenti, è stato nominato prefetto di Ravenna.

NAPOLI. — Togliamo dal *piccolo*:

Ci scrivono da Londra: Qui e ad Amsterdam alcuni banchieri si sono dati da fare per potere offerire al municipio di Napoli una operazione di cassa ad ottime condizioni. Le combinazioni finora tentate sono *(échouées)* fallite. Ora se ne tenta un'altra che credo avrà miglior fortuna. Con essa tratterebbesi di dare al municipio di Napoli otto milioni di lire amitissime condizioni e con lunghe scadenze.

— Il *Piccolo* annunzia che il Consiglio provinciale, riunitosi a porte chiuse il giorno 2 andante, votò lire 30,000 pel teatro S. Carlo. e 20,000 pel Comizio agrario di Portici.

Notizie Estere

FRANCIA — Non è la destra moderata, come sarebbe sembrato più ragionevole, e come d'altronde lo facevano prevedere i giornali francesi, che si unì al centro sinistro ed al centro destro per votare il secondo emendamento Wallon col quale si accordò al capo del potere esecutivo il diritto di sciogliere la Camera elettiva, dietro parere del Senato. I 449 voti favorevoli a quell'emendamento si compongono di tutte le frazioni di sinistra, compresa l'estrema, e di una parte del centro destro. Furono i Gambetta, i Blanc, i Quinet, per non parlare di altri meno conosciuti, ma di opinioni ancor più avanzate, che approvarono quell'articolo.

GERMANIA — Alcuni dispacci ai giornali austriaci annunziano che il principe Bismark è di bel nuovo indisposto e che le sue forze hanno subito un notevole indebolimento.

— L'autorevole *Allgemeine Zeitung* ha una corrispondenza da Roma, ove si biasima apertamente la condotta degli studenti italiani che presero parte alle recenti dimostrazioni contro personaggi illustri d'Italia, particolarmente contro il Guerzoni, pel quale il corrispondente romano esclama ironicamente: « Brava gioventù italiana! fai molto bene a trattare quasi come nemici della patria quei pochi uomini che preservano anch'oggi la gloria letteraria d'Italia da una totale ecclissi. I signori della sinistra dovrebbero protestare contro tali scandali; poichè soltanto essi possono agire efficacemente sulle teste calde di quella gioventù. »

INGHILTERRA — Gli scioperi degli operai prendono proporzioni inquietanti. Nel solo paese di Galles hanno abbandonato il lavoro 100,000 operai e 400,000 operaie.

AUSTRIA-UNGHERIA — Si è parlato più volte della possibilità che il cardinale Rauscher, principe-arcivescovo di Vienna, venga chiamato al trono di S. Pietro dopo la morte di Pio IX. Si sarebbe potuto credere che un tale progetto trovasse favore presso il governo austriaco, ma un corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta* sostiene il contrario.

Il corrispondente assicura anche che quantunque l'Austria-Ungheria siasi rifiutata di entrare in trattative col governo di Berlino per accordarsi su un contegno comune alla morte di Pio IX, si è però decisi a Vienna a non frapporre alcun ostacolo alla politica che la Germania intendesse seguire allorquando si tratterà dell'elezione di un nuovo pontefice.

SVEZIA — È voce che alla seconda Camera della Svezia sarà quanto prima presentata una proposta onde porre in istato d'accusa, il ministro degli affari interni.

Questo si sarebbe rifiutato di dar corso ad alcune varianti che la Camera avea introdotto in pochi capitoli di spesa, votati dal Parlamento, in opposizione a leggi esistenti.

BRASILE — Dal governo del Brasile si è presentata direttamente al Cardinale Antonelli una proposta per appianare il conflitto suscitato colla Santa Sede dai due Vescovi che sono in carcere per sentenza di Tribunale.

L'Imperatore condonerà ad ambedue la pena che devono scontare, e li reintegrerà nel pieno possesso delle rispettive mense, a patto che ne facciano analoga istanza. Debbono contemporaneamente promettere che libereranno dall'interdetto quelle confraternite nelle quali entrano dei framassoni, e che furono occasione delle sentenze dei Tribunali.

Pare che la Santa Sede non voglia dare il consenso a quest'ultima clausola.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 2 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto che approva l'annesso statuto della Banca nazionale toscana.

— E quella del 3 portava:

Lo statuto della Banca Nazionale Toscana.

Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Qualche contrattazione abbiamo a segnalare in grani da L. 26 a 27 secondo la qualità, con tendenza però ad ulteriore degrado. Frumentoni quasi nominali da 19 a 20 in tendenza egualmente debole.

Canape — Quest'articolo seguita ad essere sostenutissimo, nè si può temere per esso che qualche periodo di calma, dacchè il deposito in prime mani trovasi ormai ridotto alle più minime proporzioni.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	74 85
Prestito Nazionale	63 90
Detto Stallonato.	60 75
Azioni Banca Nazionale . .	1900 —
Pezzi da 20 franchi	22 09
Londra 3 mesi	27 55
Francoforto	234 —
Francia a vista	110 60

Cronaca e fatti diversi

Società B. Tisi da Garofalo. — *(Comunicato)*.

Ferrara 5 Febbrajo 1875.

Domenica 7 corrente sarà riaperta la Mostra Permanente di Belle Arti nel Civico Ateneo.

Diamo intanto l'elenco delle Opere esposte:

Barberini Silvestro - Modena — *Pascoli d'Autunno.*

Biscarra prof. cav. Carlo Felice - Torino — *Mattino sul Panaro.*

Carmignani Guido - Parma — *Case rustiche a Parma.*

Carmignani Guido - » — *Cortile di una casa in Parma.*

Haiman cav. Giuseppe - Roma — *Gerusalemme dal monte Oliveto.*

Michis Maria - Milano — *Fiori* (N. 3 quadretti).

Michis Pietro - » — *Interno d'una cucina.*

Michis Pietro - » — *Contadina Romana* (acquerello).

Bertolla dott. Cesare - Roma — *Campagna romana.*

Bertolla dott. Cesare - » — *Interno di case rustiche a Tivoli.*

Trenti prof. Gerolamo - Milano — *Un povero borgo.*

Trenti prof. Gerolamo - » — *Vasi di ripiego.*

Trenti prof. Gerolamo - » — *Casetta nel basso Mantovano.*

Lasagna Deograzias - Parma — *Una visita al Cimitero.*

Lasagna Deograzias - » — *Un templario.*

Droghetti Augusto - Ferrara — *Le cascate a Marano.*

Droghetti Augusto - » — *Rive dell'Arzilla.*

Bordini dott. Filippo - » — *La Polveriera*

Vendeghini dott. Enea - Ferrara — *Paesaggio.*

---

troppo veduto sovente che un bel giorno la catena del galeotto ha la nobile missione d'illividire i polsi di questi milionari senza milioni.

Nelle sale di Margherita Auvray s'aggirava questo ceto vantando i suoi cavalli, le sue amanti, e le sue forti giuocate al macao. È un ceto sempre posto nel mezzo d'un cerchio d'oro come il sole fra i suoi raggi. Egli è convinto di questa immorale sentenza: il vizio che riesce è un successo.

Le donne poi erano delle commedianti, delle ballerine, delle cortigiane, di quelle donne che a guisa delle odalische vogliono nuotare nel turbine d'arabici profumi e chiamano i loro eleganti e dorati salotti dei veri nidi di topo. Desse si coricano quando canta il gallo, sollevano le cortine delle loro alcove a mezzogiorno se i raggi del sole vengono a lambire il letto, alle due se il cielo è plumbeo. Appena alzate annodano le belle treccie con fettuccie di seta e con arte le fanno cadere sulle loro bianche spalle, calzano i piedini con pantofole di velluto e bevono il caffè in tazze miscoscopiche di porcellane e fumano in bocchini d'ambra eccellente sigarette ripiene di vero tabacco orientale.

Alle tre s'occupano dei loro affari. Ecco il loro tema favorito.

« Signor Duca

« Per domani m'abbisognano ventimilla « lire. Nel caso d'un rifiuto mi faccio « saltare le cervella. Ricevete un bacio, « forse l'ultimo dalla vostra

« Y. »

Quel *forse* che par messo lì a caso, è la loro ancora di salvezza.

Alle quattro ricevono le loro amiche e parlano dei loro amanti. I dialoghi sono di questo conio.

— Sai qual'è la novità del giorno? Giulio mi ha abbandonata. - Per chi? - Per Leonia. - Eh! Sicuro, anzi domani mi batto! - Ti batti? tu scherzi. - Te lo giuro. Nel corridojo del teatro jeri a sera ho schiaffeggiato Leonia, le ho dato il mio indirizzo. - Un duello fra donne! Non conosci la storia, allora. - Perchè? - Diavolo! perchè un secolo fà madama di Polignac si è battuta per Richelieu. - Ti ringrazio della lezione. - E con quall'arma ti batterai? - L'insulto è stato atroce, la testa di Leonia è vulcanica, probabilmente a pistola e a dieci passi.

Non creda, la lettrice, che noi esageriamo, anche alcuni mesi or sono a Parigi si sono battute un'americana ed un'inglese perchè al teatro dell'Opera l'abitatrice delle sponde del Tamigi osò sparlare d'un baritono del quale l'americana era pazzamente innamorata.

Fu un duello serio; la povera e bionda figlia d'Albione non rivide più il suo Tamigi. *(Continua)*

Gnoli conte Alessandro - » — *Il Nazzareno* (copia).
Lugli Albano - Firenze — *La lettura sospesa*.
Bignanni Vespasiano - Milano — *Il piccolo Ciocciaro* (acquerello).
Malatesta prof. cav. Narciso - Modena — *Natura morta*.
Saporiti prof. Rinaldo - Lendinara — *Novalesa* (acquerello).
Saporiti prof. Rinaldo - » — *Riviera presso la Spezia* (acquerello).
Saporiti prof. Rinaldo - Lendinara — *Boschi di Quasso*
Saporiti prof. Rinaldo - » — *Cattiva traversata* (Arona).
Ashton prof. Federico - Roma — *Stalle a Macugnaga*.
Ashton prof. Federico - » — *Capanne di pescatori sulla costa Savoiarda*.
Locatello Gian Francesco - Venezia — *Una maschera*.
Locatello Gian Francesco - » — *Vendita del pesce Popolo*.
Moia professor Federico » — *Salotto in un convento*.
Guardassoni prof. Alessandro - Bologna — *Natura morta*.
Guardassoni prof. Alessandro » — *Un po' di nebbia*.
Guardassoni prof. Alessandro - » — *Interno d' una cucina*.
Guardassoni prof. Alessandro - » — *Fiori*.
Guardassoni prof. Alessandro - » — *Un trastullo infantile*.

Il Segretario
A. Droghetti.

Il Comm. Scelsi, R. Prefetto, apriva anche iersera le sue sale per una brillante soirée. V' intervennero circa trenta signore. Le danze furono animatissime sino alle due del mattino. Si notava la solita cordialità e gentilezza del sig. comm. Scelsi e della sua nobile signora. La signora Orsoni Gardini suonò il *Bavardage* di Strauss con l' agilità e la precisione che le sono particolari; essa va anche lodata perchè fu prima a dare un esempio che dovrebbe esser seguito.

Scoppio di gas. — Ieri sera al Teatro Comunale durante la rappresentazione dell'opera fu avvertito un insolito rumore in scena a cui fè seguito un denso polverio che investì la scena e la sala. Era l'effetto della caduta dell'incannichiata nel camerone d'aspetto dei Coristi per lo sprigionarsi del gas accumulato tra il soffitto e l'incannichiata del locale.

I civici pompieri di servizio ed il personale di scena riuscirono a prevenire possibili disgrazie e tutto finì con una gran paura degli artisti e con qualche svenimento nei Camerini — Nella sala si seppe l'avvenuto allorquando era già scongiurato ogni pericolo.

Cucina Economica. — Razioni di viveri vendute nel gennaio 1875:

Pasti completi . . . . . N. 76

Pane.	razioni	14156
Carne o pesce . .	»	3431
Brodo naturale . .	»	1093
Minestra in brodo .	»	15176
Detta asciutta . .	»	2993
Vino.	»	3617
	Totale	40466

Teatro Comunale. — Ieri il tenore De-Sanctis ebbe bellissimi onori per la sua beneficiata. Dopo l' aria dei *Masnadieri* cantata come meglio non si potrebbe, gli furono presentati sonetti e corone. Si volle il bis del duetto soprano-tenore nel terzo atto della *Luisa Müller*. Egli riscosse applausi entusiastici e chiamate in molti punti della rappresentazione.

Gli onori tributati al bravo seratante da un pubblico scelto debbono essergli di sprone a proseguire con amore nella bella carriera che gli è aperta.

Sacco nero. — Il bollettino settimanale della Questura registra i seguenti fatti ed arresti.

Due furti di grano; uno a Fossalta per opera di varie persone armate, per l' importo di circa Lire 700; l'altro in quel di Focomorto per l'ammontare di 130 lire.

Furto di tre drappi da altare nella Chiesa di Santa Maria della Rosa (Ferrara)

Una grassazione sullo stradale tra Ferrara e Copparo in danno di Mazzoli Vincenzo che venne depredato di tre Lire e minacciato nella vita.

Un ferimento grave in Via Ripa Grande a danno della giovane Erminia Martinelli ad opera di Canni Napoleone pregiudicato, il quale fu tosto arrestato.

L'arresto di C. V. per titolo di truffa.

Un furto di pollame ed un vaso di rame a Fossanova S. Marco.

Tre individui furono arrestati per borseggio in Ostellato.

Per lo stesso titolo fu eseguito un altro arresto a Bondeno.

Un incendio casuale avvenne a Vigarano Mainarda, e si ha a deplorare la morte per asfissia di un bambino di 11 anni.

Un incendio ritenuto delittuoso di un fienile a Poggio Renatico.

Una tentata invasione in Poggio Renatico con l'arresto del principale autore.

Un arresto a Copparo per incendio delittuoso che causò un ingentissimo danno.

Tre arresti a S. Agostino; 2 per contravvenzione alla sorveglianza, uno per questua ed oziosità.

Due arresti a S. Nicolò (Argenta) per rivolta alla pubblica forza — Nella stessa località furono pure arrestati cinque zingari imputati di furto.

Veglioni. — Non v'era ieri alcuna premura di far cenno di una pallida ombra di Veglione quale fu quello dell'altra sera al *Comunale*.

Riproduciamo oggi testualmente il ritratto che in brevi schizzi ce ne ha fatto il nostro *Reporter*. « Ore 11. 05 antim. — Ora del maggior fervore — Nel *Foyer* girano sette cittadini imbacuccati che vogliono risparmiarsi l' incomodo di levarsi il pastrano — La sala è illuminata *a giorno*— Ciò vuol dire che ci si vede alquanto — Nel *parterre* stanno cinque pompieri, due guardie Municipali e quattro guardie di P. S. — Tutti immobili ed imbarazzatissimi — Sei persone sedute, due in piedi, — la Contessina M., una bimba bella come una Grazia, rappresenta il patriziato, e balla alla meglio col fratellino un Waltz del Maestro S, che fiorì nel 1730 — L'orchestra composta quasi tutta d'archi (orrore!!) che nei Veglioni rumorosi per fortuna non si sente, stuona che l'è un gusto matto a sentirla — C'è gente in 16 palchetti — 8 o 10 sono gueriniti di belle signore in elegantissime *toilettes* — Si scambiano fra loro degli sguardi e..... ridono — Due *Domino* dei soliti, poi un' altro elegante poi 4 o 5 *Sab....reurs* fanno brevi apparizioni, e scompaiono — Alcune voci: La Giga! La Giga! — Ore 12: 10 ant. — Un factotum della scena si rivolge all'orchestra ed esclama a un dipresso:

Rispettabili artisti! Per indisposizione del pubblico ha termine lo spettacolo —

Riflessione del *Reporter*: — L' eredità del Carnevale si fa di anno in anno più smilza. È scritto nel libro inesorabile del destino che nel 1876 i Veglioni al Comunale incominceranno dal *terzo*. »

Trattato di commercio. — Scrivono da Lima all' *Economista d'Italia* che il 2 dicembre scorso è stato firmato in quella capitale un nuovo trattato di commercio e di navigazione col Regno d' Italia, da surrogarsi a quello che, stipulato il 27 settembre 1873, sembrava aver suscitato taluna obiezione insormontabile per parte del Congresso peruviano. Le varianti si riducono sostanzialmente ad una sola, relativa alla condizione di nazionalità dei sudditi rispettivi, la quale materia sarebbe eliminata dal trattato e riservata al disposto delle due legislazioni.

(Comunicato)

Divertimenti. — Giovedì sera 4 corrente il Teatrino Cavallari in Pontelagoscuro veniva aperto per un duplice trattenimento. Sulle prime la brava Banda composta di circa 30 artisti, corredata a tutto punto, e vestita di una bella divisa, rallegrò con scelti pezzi di musica gl' intervenuti riscuotendone replicati applausi il Maestro Capo Banda sig. Bordina di Occhiobello diresse con lodata precisione la esecuzione. Indi si incominciarono vivacissime danze con scelto concorso di gentilissime signorine, oltre a sessanta, con toilettes che per la loro armonia di colori, di abiti, di nastri senza sfoggiare lusso smodato, davano un tal garbo alla festa da farne brillare la eleganza ed il brio. In buon numero vi si contavano i giovani pieni di gentilezza e di grazia non affettata.

Sia lode pertanto a quei bravi i quali a maggior decoro del proprio paese si sono fatti promotori di una società atta a sostenere un così eccellente Concerto Musicale e che si sforzano in ogni maniera con pubblici e privati trattenimenti di tener viva quella buona armonia fra paesani che rende tanto felice il paese stesso.

ATTI MUNICIPALI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d' Appalto per la costruzione di una parte della Caserma Militare da eseguirsi in Ferrara presso la fabbrica Comunale dei Pestrini.

AVVISO

Alle 2 pomerid. del giorno di Venerdì 12 corr. mese si procederà in questa Residenza Municipale, avanti il Sindaco o chi per esso, all' appalto del lavoro sumenzionato, in base al piano esecutivo 20 Gennaio 1875 compilato da questo Ufficio Tecnico Comunale, visibile nelle ore d' ufficio nella Municipale Residenza.

AVVERTENZE

Il lavoro ascende alla somma di Lire 16948: 63 e dovrà compiersi in giorni 50 lavorativi ed operativi, decorribili da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in Carta da Bollo da una Lira, contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; ne si farà luogo a delibera, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimum contenuto nella Scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell' Asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, e moralità colla produzione di analoghi Certificati in data recente.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, oltre il Decimo dell' ammontare del Contratto in biglietti di Banca, od anche in Cartelle di rendita dello Stato.

Il termine dei fatali, attesa l' urgenza è di giorni 5 e scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno di Giovedì 18 andante.

Tutte le spese d' Asta e del Contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 6 Febbraio 1875.

Il Sindaco
VARANO.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
5 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Nagliatti Luigi di Ferrara, di anni 28, bottaio, celibe, con Vicentini Teresa di Ferrara, di anni 18, nubile — Calabresi Lustro di Ferrara, di anni 29, industriante, celibe, con Bono Rachele di Pesaro, di anni 23, nubile.
Morti minori agli anni sette N. 1.

Ferrara 4 Febbraio, 1875.

Il sepolcro è quiete per chi muore.
Pei congiunti superstiti ed i veri amici è santo ma doloroso ricordo.
È morta Maria Piazza vedova Bertoldi!
Aveva 23 anni.
Era buona, bella, virtuosa.
Un raro angioletto di famiglia.
Lasciò la terra, nel giorno 2 Febbraio nell'ora in cui il sole dà il primo bacio al nostro emisfero.
Appena diciottenne orbata dello sposo per causa fatale, fu infelice!
L'amor dell'amato la distrusse!
Sentiva il desiderio di ricongiungersi ad esso in migliore sfera ed in quest' ora è con lui stretta in casto amplesso.
Nel loro amplesso però ricorderanno e bisbiglieranno il nome dei genitori, dei parenti, e degli amici.
Un bacio sulla loro tomba.

F. Roberti

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Berlino* 4. — Contrariamente alla notizia del *Times*, che la soluzione dell' affare di Podgoritza incontra difficoltà da parte del Montenegro, assicurasi nei circoli diplomatici che l'accordo fra i tre imperatori è perfetto, ed è una garanzia per una soluzione pronta e soddisfacente.

Versailles 4. — L' Assemblea discusse il progetto tendente ad autorizzare i privati a fabbricare polvere di dinamite. Il ministro combattè il progetto.

Gli uffici elessero una Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma giudiziaria in Egitto. Sei lo approvarono, riservandosi di udire l' opinione dei connazionali, e nove lo disapprovarono. La Commissione eletta per esaminare il progetto di una ferrovia sottomarina tra la Francia e l' Inghilterra, ad unanimità fu favorevole.

Bruxelles 4. — La Banca del Belgio ridusse lo sconto 3.

Shankgai 3. — Un proclama annunzia la morte dell' imperatore e l'avvenimento al trono del successore. La voce di tumulti non è confermata.

Alessandria (Egitto) 4. — Il governatore di Scidan annunzia la sottomissione della famiglia del sultano di Darfour. L'annessione di Darfour è così completa. Il Regno è diviso in 4 provincie.

Parigi 4. — Le autorità prussiane di Metz, sequestrarono una pastorale del vescovo di Metz perchè parlando della comunione dei Santi, fece allusione alla preghiera dei Santi per la loro patria.

Ginevra 4. — Il Consiglio federale indirizzò alcune osservazioni al Governo cantonale di Ginevra circa l'affare di Compesières. Dice che era meglio battezzare il ragazzo del Vecchio-cattolico a Ginevra senza andare a provocare le ostilità della popolazione di Compesières eminentemente cattolica.

Bajona 4. — Iermattina ebbe luogo uno scontro fra i carlisti e gli alfonsisti a San Cristobal. Un dispaccio carlista assicura che i carlisti sconfissero gli alfonsisti, sloggiandoli dalla posizione, prendendo due cannoni, e facendo molti prigionieri. Lo stesso dispaccio assicura che i carlisti rimasero ieri vincitori nella Guipozcoa.

Un dispaccio da Oteiza 3, indirizzato ad Isabella dice che Don Alfonso ricevette ierimattina il battesimo del fuoco. I carlisti attaccarono San Cristobal, ma furon respinti.

Oteiza 3. — Stamane a San Cristobal ebbe luogo un piccolo scontro. Don Alfonso vi assisteva. Dodici soldati rimasero feriti presso di lui. Jovellar lo obbligò a ritirarsi. Oggi il re dormirà ad Oteiza. Le truppe occupano i villaggi di Lorc. Murillo e Lacar nella vallata del Rio Salado. Si attendono notizie di Moriones per attaccare simultaneamente.

Hendaye 4. — Ieri Loma sconfisse i carlisti sulle alture di Cestona e Zumaya.

Madrid 4. — Loma s' impadronì di Zumaya, sù la strada di Cestona. I carlisti fuggono verso Cestona. Le truppe occuparono molte trincee carliste senza resistenza, perchè i movimenti strategici obbligano i carlisti ad abbandonare le posizioni.

Tafalla 4. — Moriones e Despujols si impadronirono di Puente la Reyna dopo un breve combattimento.

Il re, il quartier generale e le truppe che attualmente si trovano ad Oteiza, partono per raggiungerli a Moys, però dovranno prendere prima le posizioni di Santa Barbina.

Moriones è entrato già a Pamblona.

Madrid 4. — Puente la Reyna fu presa alla baionetta. La disfatta dei carlisti è completa. Le truppe liberali si trovano a 6 chilometri da Estella.

Londra 5. — Un dispaccio di Derby a Loftus in data 20 gennaio dice che l'Inghilterra crede che la conferenza di Bruxelles dimostrò l'impossibilità di conciliare gli interessi degli assalitori e degli assaliti e l' impossibilità di costringere le parti all'osservanza delle regole stabilite. Quindi il Governo inglese ricusa di partecipare alle altre conferenze. L' Inghilterra conserverà i suoi vecchi principii internazionali, ricuserà di prender parte a qualsiasi accordo che faciliterebbe le guerre d'agressione, e paralizzerebbe la resistenza patriottica del popolo assalito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 5. — Camera dei Deputati.

Si discute le proposta di legge Asproni ed altri per la ricostruzione della provincia di Nuoro, alla quale Cantelli non contraddice riconoscendo la convenienza di riordinare la costituzione amministrativa della Sardegna, ma fa parecchie riserve rispetto alla difficoltà di procedere alla costituzione di una provincia senza alterare il numero delle provincie già stabilite.

Si legge un' altra proposta di legge di Crispi, stata ammessa dagli uffici, per modificare alcune parti della legge sulla stampa.

Il Presidente annunzia che a formare la Commissione incaricata di esaminare i progetti presentati dal Ministro della guerra, designò Bertolè, Cairoli, Corbetta, Di Gaeta, Gandolfi, Lanza Giovanni, Mocenni Morara e Ruspoli Emanuele.

Si riprende la discussione del progetto per l' indennità di trasferta agli ispettori scolastici. Prima però di passarvi, Bonghi presenta, svolgendone i concetti e le conseguenze, due progetti; uno sopra gl' istituti dell' insegnamento secondario, e l' altro sopra il numero e il ordine dell'insegnamento nelle scuole normali governative. Il ministro chiede l' urgenza.

Luzzatti appoggia l' urgenza, ma propone che la discussione del progetto sulla indennità, si rimandi dopo quella dei progetti ora presentati.

Messedaglia a nome della Giunta e Bonghi, fanno in proposito alcune avvertenze, però consentono alla sospensione della proposta.

La Camera approva la sospensione.

Venendosi poscia al bilancio del 1875 del Ministero dell' istruzione pubblica secondo la determinazione presa, ha luogo un' interrogazione di Macchi intorno ai disordini accaduti a Genova per l' insegnamento del Catechismo nelle scuole.

L' interrogante, narrati i fatti accaduti, le loro cause, e conseguenze, opina che sia tempo di farla finita con queste questioni, e invita il Ministro a provvedervi con una legge speciale.

Bonghi ammette che, allorchè l'opinione pubblica si pronuncia chiaramente circa alcune questioni, le leggi vigenti dovrebbero seguirne il movimento e modificarsi. Dichiara però che fino a tanto che le leggi restano bisogna osservarle e farle osservare.

Dimostra pertanto essere nella legge prescritto l' insegnamento religioso, e dalla fiacchezza usata dalla Amministrazione nel farlo osservare, essere appunto derivate le oscillazioni, le dubbiezze e le contraddizioni nelle disposizioni dei municipi.

Aggiunge del resto che nel regolamento vi hanno norme che, bene attuate, permettono di escludere dall' insegnamento quelle parti del catechismo che possono essere poco acconcie alle scuole elementari. Conchiude riconoscendo conveniente mutare la legge a tale riguardo, e sebbene ritenga ardua molto la soluzione del problema dell'insegnamento pubblico religioso, promette di presentare un progetto di legge.

Macchi, prendendo atto della promessa, prega di mantenerla sollecitamente.

Si apre la discussione generale sul bilancio dell' istruzione pubblica.

Baccelli Guido, svolgendone le ragioni, propone un' ordine del giorno onde invitare il Ministro a presentare un progetto che modifichi l' istituzione del Consiglio superiore dell' istruzione togliendogli ogni podestà di giudizi tecnici, e riformi il metodo per il conferimento delle cattedre.

Fiorentino raccomanda la riforma della istituzione universitaria, e di altre scuole; e di provvedere efficacemente al personale delle medesime permettendogli di consacrarsi interamente alla scienza.

Piccoli raccomanda di promuovere l'istruzione superiore femminile.

Bonghi confuta gli appunti di Baccelli, contro il Consiglio superiore dichiara di non potere accetare il suo ordine del giorno, attesochè non crede che vi sia ragione alcuna di variare una tale istituzione. Aggiunge però che esaminerà se occorre di modificare le norme esistenti pei concorsi alle cattedre, e qualora occorra, o per regolamento o per legge provvederà.

Baccelli insiste nel suo ordine del giorno. La Camera lo respinge.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera riposo.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta: *Macbet* grandioso spettacolo fantastico, con Balletto — Ore 8.

AVVISI

COMUNE DI PIEVE DI CENTO

Commissione Amministrativa dell' Opera Pia Galuppi

AVVISO D' ASTA

Deserto il 1.° esperimento d' incanto fissato per oggi stesso, si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane di lunedì 15 corrente mese in Ferrara nello studio del signor avv. Tosi Giovanni in Via Volta Paletto N. 20 civico, avanti il Presidente dell' Opera Pia suddetta, si esporrà di nuovo all' asta pubblica e verrà deliberato; qualunque sia il numero delle offerte, la vendita della possessione Migliara, divisa in cinque separati corpi di terreno, sul 1.° dei quali esiste la maggior parte delle fabbriche, il 2° denominato Broglino, il 3° Broglia Corrazzoli, il 4° Lame, il 5° Pagano, situati in Villanova di Denore (Ferrara) della superficie di Ari 4. 536. 80 pari a staia Ferraresi 418. 2744.

L' asta verrà aperta sull aumento del prezzo di italiane lire cinquantasettemila cinquecento L. 57,500 e l' incanto avrà luogo alla estinzione della candela vergine con le norme portate dal regolamento 4 Settembre 1870, N. 5851.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50.

Chiunque voglia adire all'asta dovrà aver fatto in precedenza all' incanto il deposito del decimo del prezzo suindicato a garanzia delle spese tutte d' asta e relative copie, registrazione ecc. ecc. che debbono stare a peso totale del Deliberatario.

I fatali per l' aumento non inferiore al vigesimo sul prezzo di delibera sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadono alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 corrente mese.

A diminuzione del prezzo di definitiva delibera vengono accollati al Deliberatario dei livelli per l' annuo canone complessivo di L. 1468. 87 corrispondenti al capitale di L. 30118. 05.

Il residuo prezzo, dedotta la somma capitale suddetto, verrà pagato dall'Aggiudicatario metà all' atto della stipulazione del contratto, il rimanente ad un anno dalla data del rogito col frutto del 6 0|0 a favore dell' Opera Pia venditrice e con garanzia ipotecaria di privilegio sulla possessione alienanda.

Le spese del contratto stanno pure a carico dell' Aspirante deliberatario, compresa una copia del rogito per l'Opera Pia.

All' infuori dei livelli che si accollano per la somma suaccennata, la possessione è garantita libera da qualsiasi altro peso od aggravio.

L' aggiudicatario dovrà prendere le investiture relative ai livelli che gli vengono accollati e ora pagherà i caposoldi per il passaggio in proprio, rimanendo a carico dell' Opera Pia venditrice i caposoldi arretrati, caso ve ne sieno insoluti.

È obbligo pure dell' Aggiudicatario di rispettare il contratto d' affitto in corso col signor Bonora Luca sino al termine e cioè sino al 29 Settembre 1876 senza diritto ad indenità e compenso qualsiasi.

Il possesso civile della possessione verrà conferito all' atto della stipulazione del contratto di vendita, e da quel giorno decorreranno a favore del Deliberatario le corrisposte relative da stabilirsi in proporzione all' intera corrisposta sulla misura della superficie territoriale della possessione col rimanente della Tenuta Denone.

Dato in Pieve di Cento il 1° Febbraio 1875

Il Segretario dell' Opera Pia
G. RICCI.

Regno d' Italia

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

A termini dell' art. 4 della legge 25 Giugno 1865 N 2359, e per gli effetti in detta legge contemplati rende noto, che nell' ufficio Comunale di Ferrara trovasi depositata, e che ivi rimarrà in pubblicazione ostensibile a chiunque dal giorno 6 sino a tutto il giorno 21 corrente mese, la domanda ed allegati prescritti dalla citata legge, diretta da questa Deputazione per deliberato del Consiglio Provinciale all' Onorevole signor Prefetto, tendente ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità, per la occupazione perpetua dello stabile attualmente posseduto dal R. Demanio, denominato ex convento della Rosa, situato in Ferrara nella Via degli Armari al Civico N. 24, e pei lavori che in esso stabile dovranno eseguirsi per ridurlo a caserma della stazione principale dei RR. Carabinieri.

Dalla Residenza della Deput. Provinciale Ferrara 5 Febbrajo 1875.

F. FIORANI — *Dep. Prov.*

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale Civile di Ferrara, sito nel palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe, N. 16. nell' Udienza di martedì 9 marzo p. v. alle ore dieci antim. e ad istanza della locale Amministrazione delle R. Finanze; Ramo Demanio; rappresentato dal procuratore sottoscritto avrà luogo l' incanto in pregiudizio di Gagliardi Giuseppe fu Giovanni domiciliato in Cento, di una casa ad uso abitazione ivi posta in Borgo Malgrado al Civ. N. 449, proveniente dal soppresso Convento dei Capuccini segnata in catasto coi numeri di Mappa 995, 996, confinante colle ragioni Felicori, Cristofori, Zucchini; quale incanto sarà aperto sul prezzo di L. 9205.

G. B. Crema.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.